Spedizione in abbonamento postale

Anno 96° — Numero 233

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

ROMA - Sabato, 8 ottobre 1955

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TELEF. 550-139 551-236 551-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO LA LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI 10, ROMA - TELEF. 841-089 841-737 850-144

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI
In ITALIA: Abbonamento annuo L. **3020** Semestrale L. **4510**
Trimestrale L. **2510** Un fascicolo L. **40**.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)
In ITALIA: Abbonamento annuo L. **3020** Semestrale L. **4510**
Trimestrale L. **2510** - Un fascicolo L. **40**.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato Libreria dello Stato - Roma

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale,, veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, via XX Settembre (Palazzo del Ministero delle Finanze); via del Corso n. 234 (angolo via Marco Minghetti n. 23-24); in MILANO, Galleria Vittorio Emanuele n. 3; in NAPOLI, via Chiaia n. 5; in FIRENZE, via Cavour n. 46 r; in TORINO, via Roma n. 80 (Salone " La Stampa ,,) e presso le Librerie depositarie di tutti i Capoluoghi di Provincia.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono in ROMA — presso la Libreria dello Stato (Ufficio inserzioni — via XX Settembre — Palazzo del Ministero delle Finanze). Le Agenzie della Libreria dello Stato in: Milano, Galleria Vittorio Emanuele n. 3 — Firenze, via Cavour n. 46 r — Napoli, via Chiaia n. 5 — Torino, via Roma n. 80 (Salone " La Stampa ,,) sono autorizzate ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

1954

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI ED ESAMI

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 30 settembre 1954, n. 1582.

Trasferimento della Scuola tecnica industriale in Cividale del Friuli-Rubignacco dalla sede di Rubignacco a Cividale del Friuli-Centro.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduta la legge 15 giugno 1931, n. 889, sul riordinamento dell'istruzione media tecnica;

Veduto il regio decreto 3 marzo 1934, n. 383, che approva il testo unico della legge comunale e provinciale;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con quelli per l'interno e per il tesoro;

Decreta:

Art. 1.

A decorrere dal 1° ottobre 1954, la Scuola tecnica industriale istituita in Cividale del Friuli-Rubignacco col decreto luogotenenziale 12 aprile 1946, n. 627, è trasferita dalla sede di Rubignacco a Cividale del Friuli-Centro.

Dalla stessa data alla predetta Scuola tecnica viene aggregata la Scuola secondaria di avviamento professionale a tipo industriale esistente in Cividale del Friuli.

Art. 2.

Ai posti di ruolo e a quelli da conferirsi per incarico previsti, per la Scuola tecnica industriale suddetta, dalla tabella organica approvata con decreto interministeriale 20 dicembre 1947, registrato alla Corte dei conti il 4 agosto 1948, che restano confermati, è aggiunto il posto di direttore titolare, con l'obbligo dell'insegnamento in una delle cattedre di materie tecniche, ed è soppresso quello per incarico.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Dogliani, addì 30 settembre 1954

EINAUDI

SCELBA — ERMINI — GAVA

Visto, *il Guardasigilli*: MORO

Registrato alla Corte dei conti, addì 6 ottobre 1955

Atti del Governo, registro n. 93, *foglio n.* 1. — E. GRECO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 2 agosto 1955.

Classificazione tra le provinciali della strada comunale da Dugenta di Melizzano allo scalo ferroviario di Dugenta ed alla provinciale Frasso Telesino-Bucciano, in provincia di Benevento.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la deliberazione in data 11 novembre 1953, n. 182, con la quale il Consiglio provinciale di Benevento ha chiesto la classificazione tra le provinciali della strada comunale che collega Dugenta di Melizzano allo scalo ferroviario di Dugenta ed alla provinciale Frasso Telesino-Bucciano, in località Croce;

Ritenuto che contro la deliberazione suddetta, regolarmente pubblicata a' termini dell'art. 14 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, non sono stati prodotti reclami od opposizioni;

Visto il voto favorevole del Consiglio superiore dei lavori pubblici, espresso nell'adunanza dell'8 febbraio 1955, n. 407;

Considerato che la strada di cui trattasi ha i prescritti requisiti per essere classificata fra le provinciali;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, sui lavori pubblici;

Sulla proposta del Ministro per i lavori pubblici;

Decreta:

La strada comunale che collega Dugenta di Melizzano allo scalo ferroviario di Dugenta ed alla provinciale Frasso Telesino-Bucciano, in località Croce, in provincia di Benevento, è classificata provinciale ed inclusa nell'elenco delle strade della Provincia medesima.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Dato a Roma, addì 2 agosto 1955

GRONCHI

ROMITA

Registrato alla Corte dei conti, addì 6 settembre 1955

Registro n. 32 *Lavori pubblici, foglio n.* 381

(5215)

DECRETO MINISTERIALE 24 settembre 1955.

Modificazione dei confini che delimitano la zona faunistica delle Alpi in provincia di Treviso.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto il testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016;

Visto il decreto Ministeriale 15 aprile 1940, col quale sono stati delimitati i confini della zona faunistica delle Alpi;

Uditi i pareri della Federazione italiana della caccia e del Laboratorio di zoologia applicata alla caccia nonchè del Consiglio superiore dell'agricoltura e delle foreste;

Decreta:

Ai sensi dell'art. 5 del sopracitato testo unico, i confini del territorio della provincia di Treviso, ricadente nella zona faunistica delle Alpi, vengono modificati con l'inclusione nella zona medesima del territorio a monte della strada Asolo-Crespignana-Maser fino all'incrocio della strada Feltrina e Cornuda, situato nei comuni di Asolo, Maser, Cornuda, Castelcucco e Monfumo.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 24 settembre 1955

p. *Il Ministro*: VETRONE

(5187)

DECRETO MINISTERIALE 26 settembre 1955.
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona di via Roma, sita nell'ambito del comune di Macerata.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la Commissione provinciale di Macerata per la protezione delle bellezze naturali, nella adunanza del 14 giugno 1954 includeva nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, la zona di via Roma, sita nell'ambito del comune di Macerata;

Considerato che il verbale della suddetta Commissione è stato pubblicato ai sensi del citato art. 2 della legge sulle bellezze naturali, per un periodo di tre mesi nell'albo del comune di Macerata;

Viste le opposizioni prodotte dall'avv. Cesare Ciotti nell'interesse di alcuni proprietari di terreni compresi nella zona: dall'Istituto statale d'arte: dall'Ordine degli ingegneri. dalla Associazione degli industriali; dall'Associazione dei commercianti. dal Collegio dei geometri e dalla Associazione degli agricoltori:

Considerato che i pretesi difetti procedurali, addotti nella prima delle opposizioni succitate, non sussistono, sia perchè il vice presidente deve ritenersi legittimamente facultato ad esercitare, nell'assenza del presidente, tutti i poteri attribuiti a questi dalla legge, e sia perchè dei componenti la Commissione provinciale, nominati con decreto Ministeriale, soltanto il rappresentante della categoria dei professionisti e artisti, si è pronunciato sfavorevole al vincolo, mentre tutti gli altri hanno approvato l'inclusione della zona di che trattasi nell'elenco delle località da tutelare ai sensi della legge precitata;

Considerato altresì che il vincolo non significa divieto assoluto di costruibilità, ma impone soltanto l'obbligo di presentare alla competente Soprintendenza, per la preventiva approvazione. qualsiasi progetto di costruzione che si intenda erigere nella zona;

Ritenuto pertanto che le anzicennate opposizioni sono da considerarsi del tutto infondate:

Riconosciuto che la zona predetta. oltre a costituire un notevole quadro panoramico, offre altresì dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere un vasto panorama sia verso la città e sia verso la vallata ed i monti Sibillini:

Decreta:

La zona sita nel territorio del comune di Macerata, così delimitata: km. 88 + 200, sulla strada statale n. 77, strada statale n. 77 verso il centro di Macerata fino all'imbocco di via Morbiducci nel piazzale della Vittoria, via Morbiducci fino a via IV Novembre, campo boario, strada ferrata fino al confine tra le particelle 3 e 33 del foglio 88, da questo punto fino a raggiungere il punto di partenza al km. 88 + 200, ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è, quindi, sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella *Gazzetta Ufficiale* insieme con i verbali della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Macerata.

La Soprintendenza ai monumenti di Ancona curerà che il comune di Macerata provveda all'affissione della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che il Comune stesso tenga a disposizione degli interessati altra copia della *Gazzetta Ufficiale* con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge sopracitata.

La Soprintendenza comunicherà al Ministero la data della effettiva affissione della *Gazzetta Ufficiale* stessa.

Roma, addì 26 settembre 1955

p. *Il Ministro*: JERVOLINO

Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Macerata

Estratto del verbale del 14 giugno 1954

L'anno 1954 ed il giorno 14 del mese di giugno, alle ore 10, presso la sede dell'Amministrazione provinciale di Macerata, è convocata, su invito diramato dalla Soprintendenza ai monumenti delle Marche, la Commissione per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Macerata, regolarmente costituita con decreto del Ministro per la pubblica istruzione, per deliberare a norma della legge 29 giugno 1939, n. 1497, e relativo regolamento d'esecuzione sul seguente

Ordine del giorno:

(*Omissis*).

2) MACERATA Zona panoramica lungo la statale n. 77;

(*Omissis*).

L'arch. Vittorio Mesturino, soprintendente ai monumenti, vice presidente della Commissione ai sensi del secondo comma dell'art. 5 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, dichiara aperta la seduta sulla discussione degli argomenti all'ordine del giorno.

(*Omissis*).

Su proposta del sindaco di Macerata, la Commissione si reca sopraluogo per esaminare sul posto la località oggetto degli argomenti all'ordine del giorno.

(*Omissis*).

2) Macerata via Roma.

La Commissione, dopo aver attentamente esaminata sul posto la località considerata, che comprende anche i terreni sino alla via Morbiducci e l'area attualmente adibita a campo boario, visto il particolare interesse panoramico paesistico della stessa, che dalla via Morbiducci e dalla strada nazionale n. 77 permette la visibilità di un vasto panorama verso la città da una parte o verso la vallata ed i monti Sibillini dall'altra, dopo breve discussione sulla opportunità o meno del vincolo, su proposta del soprintendente, delibera di comprendere la zona delimitata come segue e per i su esposti motivi, nell'albo delle bellezze naturali del comune di Macerata, ai sensi del n. 4, art. 1, legge citata, in quanto le vie IV Novembre, via Morbiducci e via Roma nei tratti considerati, formano altrettanti punti di vista dai quali è possibile il godimento di un ampio quadro naturale.

L'ing. Arrà esprime parere contrario in quanto ritiene che il vincolo sia sfavorevole allo sviluppo edilizio della città.

La zona vincolata è delimitata dai seguenti confini:

km 88+200 sulla strada n. 77; statale n. 77 verso il centro di Macerata fino all'imbocco di via Morbiducci nel piazzale della Vittoria; via Morbiducci sino a via IV Novembre; campo boario; strada ferrata sino al confine tra le particelle 243; da detto punto al km. 88+200.

Letto, approvato e sottoscritto seduta stante.

Il presidente: arch. MESTURINO

Il segretario: dott. DE ANGELIS

(5178)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Esito di ricorso

Con decreto del Presidente della Repubblica del 31 agosto 1955, registrato alla Corte dei conti il 30 settembre 1955, sono dichiarati irricevibili i ricorsi straordinari al Capo dello Stato presentati da Ingegno Donato, vice coadiutore aggiunto nell'Archivio notarile superiore di Venezia, avverso il decreto Ministeriale 29 ottobre 1953, registrato alla Corte dei conti il 6 giugno 1954, col quale il predetto impiegato venne, d'ufficio, dispensato dal servizio per infermità a decorrere dal 1° ottobre 1953.

(5251)

MINISTERO DELL'INTERNO

Autorizzazione all'Amministrazione provinciale di Sassari ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1954

Con decreto interministeriale n. 15200.6774 in data 16 maggio 1955, registrato alla Corte dei conti l'8 settembre 1955, registro n. 19 Interno, foglio n. 94, è stata autorizzata la assunzione da parte della Amministrazione provinciale di Sassari di un mutuo di L. 179.000.000, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1954.

(5252)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Ulteriore proroga del termine per l'esecuzione del piano parziale di ricostruzione del comune di Modena

Con decreto Ministeriale 29 settembre 1955, n. 2749, il termine per l'esecuzione del piano parziale di ricostruzione del comune di Modena, approvato con decreto Ministeriale 2 settembre 1948 e prorogato col decreto Ministeriale 19 giugno 1950, è ulteriormente prorogato fino al 31 dicembre 1956.

(5195)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Conferimento di diplomi ai benemeriti della Scuola della Cultura e dell'Arte

Il Presidente della Repubblica, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, ha conferito ai sottonotati, con decreti in data 2 giugno 1955, il diploma ai benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte, per la classe rispettivamente indicata, con la facoltà di fregiarsi della relativa medaglia:

DIPLOMA di I CLASSE (MEDAGLIA D'ORO)

Prof. Luigi Einaudi
Prof. Giovanni Alfero
Prof. Antonio Aliotta
Prof. Roberto Almagià
Prof. Ugo Amaldi
Prof. Giuseppe Armellini
Prof. Giuseppe Bastianelli
Prof. Umberto Borsi
Prof. Angelo C. Bruni
Prof. Francesco Carnelutti
Prof. Giuseppe Caronia
Prof. Mario Casella
Prof. Ugo Cerletti
Prof. Antonio Cicu
Prof. Vito Carmelo Colamonico
Prof. Giotto Dainelli
Prof. Dante De Blasi
Prof. Pietro De Francisci
Prof. Marco Fanno
Prof. Gian Maria Fasiani
Prof. Aldo Ferrabino
Prof. Alfredo Galletti
Prof. Antonio Gasbarrini
Prof. Balbino Giuliano
Prof. Benvenuto Griziotti
Prof. Augusto Guzzo
Prof. Nicola Leotta
Prof. Samuele Giorgio Levi Della Vida
Prof. Concetto Marchesi
Prof. Silvio Mercàti
Prof. Antonio Niceforo
Prof. Francesco Olgiati
Prof. Modesto Panetti
Prof. Gaetano Quagliariello
Prof. Luigi Raggi
Prof. Adolfo Ravà
Prof. Enrico Redenti
Prof. Siro Solazzi
Prof. Pietro Stazzi
Prof. Nicola Terzaghi
Prof. Luigi Torraca
Prof. Giancarlo Vallauri

Prof. Giuseppe Cardinali (alla memoria)
Prof. Ferdinando Neri (alla memoria)
Prof. Pietro Silva (alla memoria)
Silvio D'Amico (alla memoria)

Ing. Cesare Barbieri
P. Giuseppe Bozzetti
Scrittore Vincenzo Cardarelli
Mons. Giovanni Costantini
Prof. Ardito Desio
D. Giovanni Minozzi
On. Avv. Lodovico Montini
Prof. Luigi Koestel
Mon. Beniamino Nardone
Prof. Fortunato Pintor
Dott. Ettore Apolloni
Dott. Carmelo Calamaro
Dott. Gino Cappelletti
Dott. Collaltino Collalto
Dott. Tommaso Collodi
Prof. Andrea Corsini
Dott. Francesco De Joanna
Prof. Filippo Granato
Dott. Erberto Guida
Dott. Carlo Lagomaggiore
Dott. Francesco Lepore
Dott. Teresa Lodi
Prof. Alessandro Marcucci
Dott Anita Mondolfo
Conte Francesco Pellati
Dott. Nella Santovito Vichi
Dott. Camillo Scaccia Scarafoni
Dott. Maria Schellembrid Buonanno
Dott. Luigi Francesco Talamo
Prof. Umberto Zanobini

Amministrazione Provinciale di Milano
Associazione Italiana Maestri Cattolici
Comitato Olimpionico Nazionale Italiano
Congregazione Fratelli Cavanis in Venezia
Ente Radio Audizioni Italia
Ente Riforma Fondiaria delle Puglie, Lucania e Molise
Ispettoria Salesiana in Catania
Istituto Arcivescovile in Trento
Istituto Nazareno in Roma
Istituto Salesiano S. Ambrogio in Milano
Opera Montessori

Prof. Dario Arfelli
Prof. Emilio Bidoli
Prof. Amerigo Bresci
Prof. Adolfo Cetto
Prof. Armando De Francesco
Prof. Lorenzo Ferrante
Prof. Giacomo Furlani
D. Ermanno Gerosa
Prof. Plinio Luraschi
Prof. Alfredo Martinelli
Prof. Luigi Marzolo

Prof. Ramiro Morucci
Ing. Lodovico Pontarelli
Prof. Ofelia Poso
Prof. Augusto Sainati
Prof. Quinto Santoli
Prof. Baccio Ziliotto
Prof. Achille Bertini Calosso (alla memoria)
Abate Gregorio Diamare (alla memoria)
Prof. Giovanni Ferro (alla memoria)
Prof. Francesco Paolo Luiso (alla memoria)
Prof. Michele Nicolais (alla memoria)

DIPLOMA DI II CLASSE (MEDAGLIA D'ARGENTO)

Ing. Leone Ambron
Prof. Igino Angles
Prof. Antonio Giorgio Aprile
Prof. Emanuele Assenza
Prof. Liborio Azzolina
Mons. Paolo Babini
Prof. Anita Baldi
Prof. Pietro Baldi
Prof. Orlando Berioli
Scrittore Biagio Giacomo Bernocco
Scrittrice Antonietta Bessone Aureli
Prof. Alessandro Bonsanti
Sig.ra Nella Borletti Cosulich
Prof. Giovanni Brancaccio
Prof. Silvio Briani
Prof. Edmondo Caioli
Dott. Annunziata Califano (Suor Elimena)
Prof. Umberto Calzoni
Arch. Paolo Candiani
Sig.ra Elena Canetti ved. Spinelli
Dott. Francesco Canevacci
Dott. Francesco Carnevali
Prof. Aldo Carpi
Sig. Gavino Clemente
Prof. Vittorio Clemente
Prof. Vittorio Colla
Conte Alessandro Connestabile della Staffa
Prof. Giustino Cristofani
Prof. Giuseppe Dallafior
Ins. Enrico D'Amico
Prof. Giovanni De Capraris
Abate D. Mauro De Caro
Prof. Vincenzo De Gaetano
Dott. Mario Delitala
Prof. Giuseppe De Logu
Prof. Giovanni De Longis
Ins. Egidio De Petris fu Francesco
Prof. Raffaele De Vico
Arch. Armando Dillon
Prof. Libero D'Orsi
Prof. Paolo Fabbri
Mons. Giovanni Fallani
Prof. Filippo Figari
Prof. Edgardo Fiorilli
Prof. Giovanni Forcina
Prof. Ubaldo Formentini
Prof. Pio Francois
Prof. Tommaso Frosini
Avv. Luigi Garofano
Prof. Biagio Gentilini
Dott. Alberto Gerardi
Prof. Elvira Gercvini
Prof. Giorgio Federico Ghedini
Ing. Pietro Grassini
Prof. Orlando Grosso
Prof. Guido Guerrini
P. Amedeo Jossa
Prof. Ettore Lalli
Dott. Nino Lamboglia
Prof. Cesare Maggi
Prof. Rosario Magliano
Sig.ra Caterina Marcenaro
Mons. Pasquale Margreth
Sig.ra Emilia Martini ved. Cristiani
Prof. Giacinto Mattera
Mons. Giovanni Montagnini
Dott. Angelo Morandi
Prof. Francesco Michele Napolitano
Prof. Ippolito Negrisoli
Avv. Ilo Giacomo Nunes
Sig.ra Angela Ottino Della Chiesa
Arch. Riccardo Pacini
Prof. Silvio Pastorini
Prof. Umberto Piacenzi
Prof. Giovanni Poggiali
Ins. Giuseppe Principali
Prof. Oreste Quaglia
Abate Don Ildefonso Rea
Prof. Ludovico Rocca
Prof. Luigi Ronga
Prof. Giovanni Rossi
Dott. Pasquale Rotondi
Ing. Domenico Santuccione
Prof. Antonio Savasta
Prof. Achille Schinelli
Prof. Vincenzo Sciacca
Ing. Aldo Scolari
Prof. Bonaventura Somma
Maestro Giovanni Spezzaferri
Prof. Federico Tonelli
Mons. Antonio Torrini
Prof. Marino Trevissoi
Dott. Carlo Tridenti
Prof. Giuseppe Tursi
Ing. Luigi Tursini
Ing. Ettore Vacchi
Cav. Pietro Vanzetti
Sig. Augusto Vermeheren
Prof. Silvio Vistosi
Prof. Nicola Vitto
Dott. Giorgio Wenter Marini
Ing. Gerolamo Zannini
Prof. Alfredo Zazo
Prof. Francesco Zorzi
Ing. Guido Zucchini
Prof. Edoardo Benedetti (alla memoria)
Prof. Alfredo Biagini (alla memoria)
Dott. Augusto Brunetti (alla memoria)
Prof. Luigi Fedele (alla memoria)
Ing. Eugenio Forti (alla memoria)
Prof. Luigi Galvano (alla memoria)
Prof. Aldo Giuntini (alla memoria)
Mons. D. Ramiro Marcano (alla memoria)
Marchesa Anna Edith Oliver Dusmet (alla memoria)
Mons. Salvatore Orefice (alla memoria)
Sig. Arturo Benvenuto Ottolenghi (alla memoria)
Sig. Salvatore Romano (alla memoria)
D. Francesco Solimene (alla memoria)
Ing. Giuseppe Stefani (alla memoria)
Sig. Concetto Valente (alla memoria)
Associazione Culturale Bolognese « Francesco Francia »
Cassa di Risparmio di Iesi
Istituto « Argento » in Lecce
Istituto « Murialdo » in Albano (Roma)
Monte dei Paschi di Siena
Ospedale di S. Chiara in Pisa

DIPLOMA DI III CLASSE (MEDAGLIA DI BRONZO)

Magg. Manlio Aielli
Prof. Maria Albanese ved. Rizzo
Magg. Carlo Albertini
Sig. Albano Angeletti
Sig. Basilio Anselmi
Suor Crisis Antonelli
Dott. Francesco Arcangeli
Sac. Mario Asta
Dott. Antonio Avena
Ins. Umberto Azzali
Sig. Giuseppe Barattucci
Prof. Salvatore Bianchi
Prof. Cesare Bonatta
Sig. Giuseppe Brizi
Prof. Felice Eugenio Bruet
Ins. Leopoldo Brusca
Prof. Gaetano Buonadonna
Sig. Ancilla Cacace
Prof. Stanislao Campolieti
Prof. Luigi Casini
Dott. Riccardo Castelli
Dott. Alfredo Chiti
Prof. Carlo Conti

Sig. Augusto De Angelis
Sig. Primo Delmonte
Mons. Vincenzo Del Signore
Sig. Michelangelo De Maddis
Suor Maria Antonietta De Sanctis
Prof. Donato Di Bartolomeo
Principe Don Ulderico di Carpegna Falconieri
Ing. Lino Fermi
Ins. Severino Filippi
Ing. Antonio Gaudio
Ins. Aldo Gavosto
Sig Enrico Ghergo
Ing. Aurelio Ghersi
Dott. Danilo Gori
Ins. Ines Guazzo
Ins Giovannantonio Ianiro
Sig. Attilio Legger
Dott. Carlo Lucchesi
Sig. Manlio Marinelli
Ing Aldo Mattei
Prof. Guido Mattei Gentili
Prof. Gualtiero Medri
Mons. Gaetano Melchiodi
Dott. Guido A Negriolli
Sig.ra Idina Orsini ved. Masciandri
Prof. Giovanni Palma
Sig. Eugenio Paolinelli
Ins Vincenzo Perugini
Sig. Alfredo Petrilli
Dott. Guido Piccirilli
Sig. Luigi Pigazzini
Can Giuseppe Pignataro
P. Riccardo Pizziconi
Sig. Giuseppe Pompei
Prof. Giacomo Raitano
Prof Gino Ravaioli
Dott. Pietro Reggiani
Prof. Ezio Ricci
Avv Florindo Ritucci Chinni
Dott. Salvatore Scibetta
Mons. Augusto Smeraldi
Sig. Giotto Soldani
Prof. Luigi Tampieri
P. Emanuele Toccacieli
Prof. Rosmunda Tomei Finamore
Sig. Leonetto Tintori
Sig. Vittorio Traini
Sig. Italo Vannutelli
Prof. Francesco Verlengia
Sig Giuseppe Voza
Prof Gaetano Zoncheddu

Conte Piercarlo Borgongelli Ottaviani (alla memoria)
Sig. Alessandro Faffa (alla memoria)
Avv. Luigi Pietrangeli (alla memoria)
Prof. Andrea Silla (alla memoria)

Associazione Cattolica Lavoratori Italiani Napoli
Associazione Italiana Maestri Cattolici Napoli
Brigata « Amici dell'Arte » in Ascoli Piceno
Convento della Certosa di Lucca.

(5185)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Costituzione di zone venatorie di ripopolamento e cattura

Per il periodo 10 agosto 1955-9 agosto 1958, i fondi siti nel comune di Vetto d'Enza (Reggio Emilia), della estensione di ettari 571, delimitati dai confini sotto indicati, sono costituiti in zona di ripopolamento e cattura.

Confini:

nord: strada vicinale che, dall'incontro con la strada provinciale Castelnuovomonti-Vetto, in località Sole di Sotto, porta all'incontro con il torrente Lonza;

est: strada provinciale Castelnuovomonti-Vetto che, dalla località Sole di Sotto, arriva all'incontro con il fosso di Vaglione;

sud: fosso Vaglione che, dall'incontro con la strada provinciale Castelnuovomonti-Vetto, porta al torrente Atticola;

ovest: torrente Atticola, fino allo sbocco nel torrente Lonza.

Per il periodo 10 agosto 1955-9 agosto 1958, i fondi siti nel comune di Carpineti, località Pantano (Reggio Emilia), della estensione di ettari 550, delimitati dai confini sotto indicati, sono costituiti in zona di ripopolamento e cattura.

Confini:

nord-est: seguendo il corso del rio Fontanello che dalla strada vicinale per Chierisa sbocca nel torrente Tresinaro;

nord-ovest: strada comunale che passa dalla località Chierisa con l'incontro con il rio Fontanello a quota 652 fino sulla strada comunale per Carpineti; seguendo quest'ultima fino al rio Giavello;

sud: seguendo il corso del rio Giavello che dalla strada comunale per Carpineti porta al torrente Tresinaro, seguendo quest'ultimo fino alla fonte del rio Fontanello a quota 417.

Per il periodo 10 agosto 1955-9 agosto 1958, i fondi siti nel comune di Sant'Ilario d'Enza (Reggio Emilia), dell'estensione di ettari 693, delimitati dai confini sotto indicati, sono costituiti in zona di ripopolamento e cattura.

Confini

nord: via Emilia che, dall'incontro con la strada comunale Imperiale, porta lungo il circondario del capoluogo di Sant'Ilario; indi i viali Indipendenza, Sabotino, Piave e Carso, ritorna sul circondario, attraversa il viale del Cimitero e prosegue sulla via Emilia fino all'altezza del canale Rio Sgaviglio;

est canale Rio Sgaviglio che, dalla via Emilia, porta sulla strada Falconara;

sud: strada Falconara che attraversa la strada provinciale val d'Enza, fino all'incontro con il canale d'irrigazione; quest'ultimo fino alla strada Fratti;

ovest: strada Fratti fino all'incontro con la strada comunale Imperiale, indi quest'ultima fino alla via Emilia.

Per il periodo 10 agosto 1955-9 agosto 1958, i fondi siti nel comune di Reggio Emilia, località Villa Sesso, della estensione di ettari 581, delimitati dai confini sotto indicati, sono costituiti in zona di ripopolamento e cattura.

Confini:

nord: strada vicinale che, dall'incontro con la strada comunale Vialato, porta sulla strada via Cava, indi fino all'incontro con la strada vicinale nei pressi di casa Menozzi; prosegue poi su quest'ultima fino al canale Dugale di San Michele;

est: canale Dugale San Michele, dall'incontro con la strada vicinale prosegue sul rio Canalina fino alla strada via Beretta;

sud: via Beretta, dall'incontro con il rio Canalina alla strada comunale via Cava in località Caseificio Gattaglio; indi prosegue sulla via Cava e sulla strada comunale che passa dalla Chiesa parrocchiale di Villa Sesso fino all'incrocio con la strada Vialato;

ovest: strada comunale Vialato, dalla località Ghiacciaia all'incontro con la strada vicinale situata nei pressi della casa Gasperini.

Per il periodo 10 agosto 1955-9 agosto 1958, i fondi siti nel comune di Fabbrico (Reggio Emilia), della estensione di ettari 546, delimitati dai confini sotto indicati, sono costituiti in zona di ripopolamento e cattura.

Confini:

nord: canale Fiuma che, dall'altezza della strada Trentina, in località Ponticella, arriva all'incontro con il cavo Argine Barbante;

est: argine Barbante che, dall'incontro con il canale Fiuma, porta al ponte Rosso all'incrocio con il canale Naviglio;

sud: canale di bonifica Il Naviglio che, dal ponte Rosso, arriva al ponte Bisciolino in località Bedolla;

ovest: dalla località Bedolla sul ponte Bisciolino, strada Lupi fino alla località Trentina, indi strada omonima fino alla località Ponticella, all'incontro con il canale Fiuma.

Per il periodo 10 agosto 1955-9 agosto 1958, i fondi siti nel comune di Castelnuovomonti (Reggio Emilia), dell'estensione di ettari 870, delimitati dai confini sotto indicati, sono costituiti in zona di ripopolamento e cattura.

Confini:

nord: dalla strada statale n. 63, in località casa d'Andrea, strada vicinale che passa per la località Capanna, indi prosegue fino al rio Dorgola;

est: dal rio Dorgola, crinale a quota 572, che passa nei pressi della Cà Fattori, prosegue lungo la strada comunale che, passando alla base del monte Marola, a quota 729, arriva alla località Costa de Grassi; da quest'ultima località prosegue fino a Frassinedolo, a quota 805;

sud: dalla località Frassinedolo, strada comunale che, passando a quote 853 e 882, arriva sulla strada statale n. 63;

ovest: strada statale n. 63 che, dalla località Sparavalle, all'incontro con la strada comunale per Frassinedolo porta alla località Cà d'Andrea all'incontro con la strada comunale per la Capanna.

Per il periodo 10 agosto 1955-9 agosto 1958, i fondi siti nel comune di Luzzara (Reggio Emilia), della estensione di ettari 321 circa, delimitati dai confini sotto indicati, sono costituiti in zona di ripopolamento e cattura.

Confini:

nord: strada comunale via Maso che, partendo dalla statale n. 63, arriva all'altezza del fondo ex Tovagliani, indi confini di detto fondo e strada Maso fino ad incontrare i fondi di proprietà Ponti Dino e Ettore, Argini Vecchi, confini di detti fondi fino sulla strada via Maso e fino all'incontro con la strada comunale via Anna;

est: strada comunale via Anna che, da via Maso, porta sulla strada provinciale per Reggiolo;

sud: strada provinciale per Reggiolo che, partendo dal l'incontro con la via Anna e passando lungo i confini della proprietà Ponti Dino e Ettore (località Argini Vecchi, parte sud), ritorna sulla strada stessa fino all'incontro con la strada statale n. 63;

ovest: strada nazionale n. 63 che, dall'incontro con la strada provinciale per Reggiolo, arriva all'incontro con la strada comunale via Maso.

Per il periodo 10 agosto 1955-9 agosto 1958, i fondi siti nel comune di Villanova Marchesana (Rovigo) della estensione di ettari 301 circa, delimitati dai confini sotto indicati, sono costituiti in zona di ripopolamento e cattura.

Confini:

nord: strada Romia;

sud: fiume Po;

est: strada comunale Villanova Marchesana-Bellombra di Adria;

ovest: strada comunale Goresina.

(5153)

Per il periodo 10 agosto 1955-9 agosto 1958, i fondi siti nei comuni di Coriano e Rimini (Forlì), della estensione di ettari 540, delimitati dai confini sotto indicati, sono costituiti in zona di ripopolamento e cattura.

Confini:

nord: fiume Marano, strada vicinale Cà Vanni, strada comunale da Casa Raffaelli al cimitero di Monte Tauro, strada comunale Pedrolara;

est: strada comunale Pedrolara, abitato di Coriano escluso, strada provinciale Coriano-Morciano di Romagna fino a Cà Passano;

sud: Cà Passano, strada comunale Gualandi, strada comunale Stacciarino, strada vicinale Lancietta fino ad incontrare la strada provinciale Rimini-Montescudo, strada vicinale Sarti, fiume Marano;

ovest: fiume Marano.

Per il periodo 10 agosto 1955-9 agosto 1958, i fondi siti nei comuni di Mercato Saraceno e Sorbano (Forlì), della estensione di ettari 586 delimitati dai confini sotto indicati, sono costituiti in zona di ripopolamento e cattura.

Confini:

nord: fosso Chiesuole, podere Capanno incluso, strada vicinale Monte Sasso;

est: strada statale n. 71 Umbro-Casentinese, strada comunale Mercato Saraceno-Sorbano fino a ponte Sant'Egidio;

sud: fosso Sant'Egidio, podere Chiesa Vecchia;

ovest: podere Chiesa Vecchia, Madonna della Villa, fosso Vetracchio, fosso Sassignolo.

Per il periodo 10 agosto 1955-9 agosto 1958, i fondi siti nei comuni di Galeata e Premilcuore (Forlì), della estensione di ettari 367, delimitati dai confini sotto indicati, sono costituiti in zona di ripopolamento e cattura.

Confini:

nord: podere Collinaccia, quota 660, passo Galle di Meleto quota 650;

ovest: podere Pian Maggiore quota 580, Pian Collina quota 756, Cime di Ronchetto quote 720 e 721;

sud: podere Pian dei Toschi quota 750, Cima Baldella quota 783;

est: incrocio Fossi Trebbie-podere Valle quota 416.

Per il periodo 10 agosto 1955-9 agosto 1958, i fondi siti nei comuni di Forlì, Castrocaro e Predappio (Forlì), dell'estensione di ettari 1000, delimitati dai confini sotto indicati, sono costituiti in zona di ripopolamento e cattura.

Confini:

ovest: rio Brasina e fiume Montone;

nord-ovest: fiume Montone, fondo Cariatta incluso, strada campestre Cariatta, incontro strada comunale Sadurano, crinale Monte Savorella, strada Sadurano, strada comunale Borsano fino a fondo Borsanello incluso;

sud-est: fondo Borsanello incluso, fondo Palazzina pure incluso, strada comunale Casaluda fino al fondo Schiacciata, fondo Petrignano incluso, strada scuole Marsignano, podere Godinzano, fosso San Zeno in Volpinara, fondo Baldina, strada vicinale fino al fondo Molino, rio Brasina.

Per il periodo 10 agosto 1955-9 agosto 1958, i fondi siti nel comune di Predappio, località Fosso di Predappio (Forlì), dell'estensione di ettari 301, delimitati dai confini sotto indicati, sono costituiti in zona di ripopolamento e cattura.

Confini:

nord: fondo Cella incluso; fondi Poggioletto di Sopra e Poggiolo esclusi; crinale fondo Poggiolo di Sotto;

est: fondo Castagneto; fondo Collina incluso, indi strada campestre da Collina a San Martino; crinale fondo Due Serre escluso;

sud: fondo Gravioli incluso; strada campestre sul crinale fino a Monte Mirabello;

ovest: strada comunale Monte Colombo, da Monte Mirabello a fondo Cella.

Per il periodo 10 agosto 1955-9 agosto 1958, i fondi siti nel comune di Sogliano al Rubicone (Forlì), dell'estensione di ettari 410, delimitati dai confini sotto indicati, sono costituiti in zona di ripopolamento e cattura.

Confini:

nord: strada provinciale Sogliano al Rubicone-Sant'Agata Feltria; tratto da Stringara fino all'incontro con la strada provinciale Sogliano al Rubicone-Siepi;

est: strada provinciale Sogliano al Rubicone-Siepi fino a Ponte Uso;

sud: strada consorziale San Paolo fino a Montecchio di Sotto;

ovest: strada vicinale Montecchio, da Montecchio di Sotto fino all'incontro con la strada provinciale Sogliano al Rubicone-Sant'Agata Feltria.

(5157)

Per il periodo 10 agosto 1955-9 agosto 1958, i fondi siti nel comune di Fontevivo (Parma), dell'estensione di ettari 308, delimitati dai confini sotto indicati, sono costituiti in zona di ripopolamento e cattura.

Confini:

nord: tratturo dalla Magrina a Cà Basse;

est: canale Otto Mulini, Cà Basse al punto d'incrocio di detto canale con lo stradone Farnesiano;

sud: tratturo che si immette nello stesso stradone Farnesiano;

ovest: strada delle Anime e quella di Binaconese fino alla Magrina.

Per il periodo 10 agosto 1955-9 agosto 1958, i fondi siti nel comune di Roccabianca (Parma), dell'estensione di ettari 350, delimitati dai confini sotto indicati, sono costituiti in zona di ripopolamento e cattura.

Confini:

nord: fiume Po;

sud: strada comunale Roccabianca-Sissa;

est: torrente Taro;

ovest: strada comunale Roccabianca-Stagno.

Per il periodo 10 agosto 1955-9 agosto 1958, i fondi siti nel comune di Tarquinia (Viterbo), dell'estensione di ettari 2000, delimitati dai confini sotto indicati, sono costituiti in zona di ripopolamento e cattura.

Confini: strada provinciale Tarquinia-Tuscania fino al confine sul fosso Leona; fosso Leona fino al congiungimento della strada del Ghiaccio; strada del Ghiaccio fino al congiungimento con la strada consorziale Roccaccia; strada consorziale Roccaccia fino allo sbocco sulla strada Aurelia, tratto della strada Aurelia fino al ponte sul fiume Marta in congiungimento con la strada di Tuscania.

Per il periodo 10 agosto 1955-9 agosto 1958, i fondi siti nel comune di Onano (Viterbo), dell'estensione di ettari 575, delimitati dai confini sotto indicati, sono costituiti in zona di ripopolamento e cattura.

Confini: strada provinciale Soranese fino al limite della Provincia (Grosseto), partendo dal Km. 1; territorio confinante con la provincia di Grosseto (comune Sorano), delimitato dal fosso Fontano fino alla contrada denominata Fratta e da questa, seguendo la strada omonima fino al fosso della Fontana per ricongiungersi al Km. 1 della strada provinciale.

Per il periodo 10 agosto 1955-9 agosto 1958, i fondi siti nel comune di San Lorenzo Nuovo (Viterbo), dell'estensione di ettari 380, delimitati dai confini sotto indicati, sono costituiti in zona di ripopolamento e cattura.

Confini:

est: Formica al Ponticello, percorrendo fosso Grande, Taravalle, Le Vene, strada Cassia Vecchia-Cassia Nuova;

sud: dal Ponticello al Borghetto, percorrendo la strada provinciale Gradolana;

ovest: dal Borghetto alla Casetta, percorrendo il confine del comune di Grotte di Castro;

nord: Costa Sasso o Casetta alla Formica, percorrendo strada Gigliano, fossa Buffa, Cassia Vecchia.

Per il periodo 10 agosto 1955-9 agosto 1958, i fondi siti nel comune di Tarquinia, località Roccaccia (Viterbo), dell'estensione di ettari 500, delimitati dai confini sotto indicati, sono costituiti in zona di ripopolamento e cattura.

Confini: casa cantoniera sulla strada consorziale Roccaccia, seguendo la detta strada fino al congiungimento della strada consorziale di Poggio Martino; fosso di confine della Roccaccia fino al fontanile della Vaccareccia di Poggio Martino; confine della Roccaccia fino al cancello della Selciatella; stecconato divisorio dalla Selciatella lungo il fondo delle Caprareccie fino alla Araccia e dalla Araccia alla cantoniera sulla strada consorziale Roccaccia.

Per il periodo 10 agosto 1955-9 agosto 1958, i fondi siti nel comune di Latera, località Montione (Viterbo), dell'estensione di ettari 350 circa, delimitati dai confini sotto indicati, sono costituiti in zona di ripopolamento e cattura.

Confini:

nord: strada di Valle Sica e strada del campo del Morto;

ovest: strada del campo del Morto, strada della Piana, e strada della Piana Raspa;

sud: confine con il territorio del comune di Valentano che non ha nè strade nè fossi;

est: strada di Valle Sica, strada Poggio Romagnoli, fosso Monte Leschio, strada Piane Primme, si unisce alla strada provinciale di Farnese che unisce la zona del territorio di Valentano.

Per il periodo 10 agosto 1955-9 agosto 1958, i fondi siti nel comune di Orte, località San Marco (Viterbo), dell'estensione di ettari 600, delimitati dai confini sotto indicati, sono costituiti in zona di ripopolamento e cattura.

Confini:

nord: strada rotabile Orte-Viterbo ed Orte-Vasanello;

ovest e *nord-ovest*: strada rotabile Orte-Vasanello, fosso Sasseta e strada rotabile Orte-Orte Scalo;

sud-sud-ovest: carreggiabile detta del Formicaro e fosso della Fornace o Galletto.

(5170)

Per il periodo 10 agosto 1955-9 agosto 1958, i fondi siti nel comune di Montescudo (Forlì), della estensione di ettari 850, delimitati dai confini sotto indicati, sono costituiti in zona di ripopolamento e cattura.

Confini:

nord: fiume Marano, dal confine del comune di Sassofeltrio al confine del comune di Coriano;

est: fiume Marano, indi strada comunale Vallecchia-Trevivi fino all'abitato di Montescudo; strada comunale Montescudo-Santa Maria del Piano;

sud: abitato Santa Maria del Piano, strada provinciale Flaminia-Conca fino al confine con la strada provinciale di Pesaro in località chiamata Ponte della Doccia;

ovest: Ponte della Doccia, fosso della Doccia fino all'incontro col fiume Marano.

Per il periodo 10 agosto 1955-9 agosto 1958, i fondi siti nel comune di Mondaino (Forlì), della estensione di ettari 305, delimitati dai confini sotto indicati, sono costituiti in zona di ripopolamento e cattura.

Confini:

nord: strada Cerreto-Tavoleto, da Cà di Berlino, incluso, fino all'abitato di Mondaino;

est: strada comunale Pieggia da Mondaino, escludendo l'abitato, fino a quota 275;

sud: strada campestre da quota 275 (incontro con la strada comunale Pieggia) a Cà Batazza;

ovest: Cà Batazza, tenuta Cella, Cà Faina, Cà Sanchini, Cà Galluzzi, Cà Bondi, Cà Berlino di Sopra.

Per il periodo 10 agosto 1955-9 agosto 1958, i fondi siti nel comune di Legnago, località Canove (Verona), dell'estensione di ettari 361 circa, delimitati dai confini sotto indicati, sono costituiti in zona di ripopolamento e cattura.

Confini:

nord: strada comunale Legnago-Marega;

est: strada comunale di Santa Giustina;

sud: strada comunale Oni-Canove-Savinaro;

ovest: strada comunale Savinaro-Santi e ferrovia Legnago-Monselice.

Per il periodo 10 agosto 1955-9 agosto 1958, i fondi siti nel comune di Pastrengo, località Monte Telegrafo (Verona), della estensione di ettari 339 circa, delimitati dai confini sotto indicati, sono costituiti in zona di ripopolamento e cattura.

Confini:

nord: strada Ronchi-Sega;

est: canale Alto Agro Veronese;

sud: dal canale predetto, confine del comune di Pastrengo con quello di Bussolengo fino a Osteria Nuova, indi strada per San Zeno di Pastrengo fino a Pastrengo;

ovest: strada Verona-Bardolino.

Per il periodo 10 agosto 1955-9 agosto 1958, i fondi siti nel comune di Zevio, località Rivalunga (Verona), della estensione di ettari 451 circa, delimitati dai confini sotto indicati, sono costituiti in zona di ripopolamento e cattura.

Confini:

nord: via Ronchesana, da località Aosetto a Casa Pasquini;

est: strada che conduce da Casa Pasquini a Ruzzotto, indi Giare-Casale-Fontane-Fossa Orlandina, località Cabina Creda;

sud: fosso Mirandolo;

ovest: strada che conduce da bosco di Rivalunga alla località Aosetto passando a est della Corte Schioppone.

Per il periodo 10 agosto 1955-9 agosto 1958, i fondi siti nel comune di Bonavigo, località Santa Maria (Verona), della estensione di ettari 306 circa, delimitati dai confini sotto indicati, sono costituiti in zona di ripopolamento e cattura.

Confini:

nord: fosso Pellegrini-Mutto;

est: sottobanca fiume Adige;

sud: fossa Giraldi-Bertolini;

ovest: strada comunale Bonavigo-Santa Maria Orti.

Per il periodo 10 agosto 1955-9 agosto 1958, i fondi siti nel comune di Isola della Scala, località La Pellegrina (Verona), della estensione di ettari 309 circa, delimitati dai confini sotto indicati, sono costituiti in zona di ripopolamento e cattura.

Confini:

nord: strada vicinale da Casottin del Diavolo a Corte Taccari;

est: roggia Zenobria;

ovest: strada comunale da Le Vignole a La Pellegrina;

sud: strada comunale da La Pellegrina a Gabbia.

Per il periodo 10 agosto 1955-9 agosto 1958, i fondi siti nel comune di Terrazzo (Verona), della estensione di ettari 429 circa, delimitati dai confini sotto indicati, sono costituiti in zona di ripopolamento e cattura.

Confini:

nord: bivio strada per Terrazzo-Granze fino al congiungimento della strada Terrazzo-Legnago in località Torrano;

est: strada comunale Terrazzo;

sud: strada Terrazzo-Legnago fino alla località Casette; strada per Nichesola fino al ponte del canale Dugale-Dassina, indi strada campestre fino alla strada vicinale Catena;

ovest: dal ponte Dugale, strada Catena verso nord, fino alla località Torrano.

(5156)

Proroga di divieti di caccia e uccellagione

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con il decreto Ministeriale 24 maggio 1954, nella zona di Bevilacqua (Verona), dell'estensione di ettari 237 circa, i cui confini sono stati delimitati con lo stesso decreto Ministeriale, s'intende prorogato, ai sensi dell'art. 23 del testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, numero 1016, fino al 30 giugno 1956.

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con il decreto Ministeriale 4 agosto 1954, nella zona di Fumane, località Monte Rumala (Verona) dell'estensione di ettari 600 circa, i cui confini sono stati delimitati con lo stesso decreto Ministeriale, s'intende prorogato, ai sensi dell'art. 23 del testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016, fino al 30 giugno 1956.

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con il decreto Ministeriale 21 maggio 1954, nella zona di Caldiero (Verona), dell'estensione di ettari 121 circa, i cui confini sono stati delimitati con lo stesso decreto Ministeriale, s'intende prorogato, ai sensi dell'art. 23 del testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016, fino al 30 giugno 1956.

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con il decreto Ministeriale 25 maggio 1954, nella zona di Villafranca, località Brocciolo-Civenna (Verona), dell'estensione di ettari 348 circa, i cui confini sono stati delimitati con lo stesso decreto Ministeriale, s'intende prorogato, ai sensi dell'art. 23 del testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016, fino al 30 giugno 1956.

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con il decreto Ministeriale 22 maggio 1954, nella zona di Peschiera, località Frassino (Verona), dell'estensione di ettari 262, i cui confini sono stati delimitati con lo stesso decreto Ministeriale, s'intende prorogato, ai sensi dell'art. 23 del testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016, fino al 30 giugno 1956.

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con il decreto Ministeriale 9 dicembre 1953, nella zona di Zevio e San Giovanni Lupatoto (Verona), dell'estensione di ettari 180 circa, i cui confini sono stati delimitati con lo stesso decreto Ministeriale, s'intende prorogato, ai sensi dell'art. 23 del testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016, fino al 30 giugno 1956.

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con il decreto Ministeriale 23 maggio 1954, nella zona di Lavagno, località Boschetto (Verona), dell'estensione di ettari 155 circa, i cui confini sono stati delimitati con lo stesso decreto Ministeriale, s'intende prorogato, ai sensi dell'art. 23 del testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016, fino al 30 giugno 1956.

(5159)

Revoca di divieti di caccia e uccellagione

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con i decreti Ministeriali 23 giugno 1953 e 26 maggio 1954, nella zona di Caraglio e Valgrana (Cuneo), dell'estensione di ettari 813 circa, i cui confini sono stati delimitati con il decreto Ministeriale 23 giugno 1953, viene revocato.

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con il decreto Ministeriale 29 novembre 1952, nella zona di Miglianico, Giuliano Teatino e Tollo (Chieti), dell'estensione di ettari 600, i cui confini sono stati delimitati con lo stesso decreto Ministeriale, viene revocato.

(5193)

Riduzione di superficie di zona venatoria di ripopolamento e cattura

La superficie della zona di ripopolamento e cattura di Borgomale (Cuneo), di cui al decreto Ministeriale 24 luglio 1954, viene ridotta da ettari 337 circa ad ettari 325. Detta zona resta, pertanto, così delimitata:

strada statale per Alba-strada Rolando-Santa Caterina-Ritano della Foca-strada della Foca-confine con il comune di Bosia-ponte Belbo-confine di Castino fino alla Casa Roviglione-confine di Castino fino al Monte Grosso a nord di Monte Grosso, sentiero per cascina Villa-Cascina Villa-Cascina Veneria sino alle Sorgenti-sentiero ad oriente di Rio Villa sino al confine con il comune di Castino-lungo detto confine e lungo la strada per Pian del Mondo-strada per la Croce di Ferro-Ritano del Rolando fino alla strada statale per Alba.

(5194)

Rinnovo di zone venatorie di ripopolamento e cattura

La zona di ripopolamento e cattura di Sarsina (Forlì), della estensione di ettari 350, i cui confini sono stati delimitati con il decreto Ministeriale 7 dicembre 1951, s'intende rinnovata fino al 30 giugno 1958.

La zona di ripopolamento e cattura di Bagno di Romagna (Forlì), della estensione di ettari 720, i cui confini sono stati delimitati con il decreto Ministeriale 7 marzo 1952, s'intende rinnovata fino al 30 giugno 1958.

La zona di ripopolamento e cattura di Minerbe (Verona), della estensione di ettari 326 circa, i cui confini sono stati delimitati con il decreto Ministeriale 29 luglio 1952, s'intende rinnovata fino al 30 giugno 1958.

La zona di ripopolamento e cattura di Novellara (Reggio Emilia), di cui ai decreti Ministeriali 27 ottobre 1948 e 11 agosto 1952, della estensione di ettari 450, i cui confini sono stati delimitati con il decreto Ministeriale 27 ottobre 1948, s'intende rinnovata fino al 30 giugno 1958.

La zona di ripopolamento e cattura di Rio Saliceto (Reggio Emilia), di cui ai decreti Ministeriali 31 gennaio 1949 e 8 agosto 1952, della estensione di ettari 427 circa, i cui confini sono stati delimitati con il decreto Ministeriale 31 gennaio 1949, s'intende rinnovata fino al 30 giugno 1958.

La zona di ripopolamento e cattura di Rolo (Reggio Emilia), di cui ai decreti Ministeriali 16 maggio 1949 e 9 agosto 1952, dell'estensione di ettari 301, i cui confini sono stati delimitati con il decreto Ministeriale 16 maggio 1949, s'intende rinnovata fino al 30 giugno 1958.

La zona di ripopolamento e cattura di Cavriago e Bibbiano (Reggio Emilia), di cui ai decreti Ministeriali 19 maggio 1949 e 10 agosto 1952, dell'estensione di ettari 880, i cui confini sono stati delimitati con il decreto Ministeriale 19 maggio 1949, s'intende rinnovata fino al 30 giugno 1958.

La zona di ripopolamento e cattura di Treviso, Paese, Istrana, Quinto e Morgano (Treviso), dell'estensione di ettari 1480, i cui confini sono stati delimitati con il decreto Ministeriale 21 maggio 1952, s'intende rinnovata fino al 30 giugno 1958.

(5160)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Accreditamento di notai

Si comunica che, con decreti Ministeriali in data 13 luglio 1955, i notai dott. Alfonso Marchesi fu Pietro e dott. Attilio Bianchi di Donato, residenti ed esercenti in Savona, sono stati accreditati per le operazioni di Debito pubblico da eseguirsi presso l'Intendenza di finanza di quella città.

Roma, addì 27 settembre 1955

Il direttore generale: SCIPIONE

(5228)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 230

Corso dei cambi del 7 ottobre 1955 presso le sottoindicate Borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
$ USA.	624,78	624,78	624,78	624,7825	624,75	624,80	624 76	624,80	624,7825	624,75
$ Can.	631 —	630,50	631 —	631 —	630,25	630,50	630 —	631 —	631 —	630,25
Fr. Sv. lib.	145,80	145,80	145,78	145,80	145,80	145,80	145 79	145,80	145,80	145.79
Kr. D.	90,33	90,43	90,45	90,45	90,31	90,35	90.45	90,45	90,45	90,45
Kr. N.	87,33	87,42	87,45	87,44	87,37	87.35	87,455	87,44	87,44	87,45
Kr. Sv.	121 —	120,90	121,15	120,17	121,01	121 —	121,20	121,15	121,17	121 —
Fol.	164,72	164,89	164.88	164,95	164,77	164,73	164,94	164,95	164,95	164,70
Fr. B.	12,54	12,52	12,545	12,545	12,545	12,54	12,53875	12,54	12,545	12,53
Fr. Fr.	178	177,75	177,80	177,80	177,65	177,90	177 725	177,80	177,80	177 75
Fr. Sv. acc.	143,08	143,15	143,10	143,15	143,06	143,1	143,19	143,15	143,15	143,20
Lst.	1746,35	1748 —	1749 —	1749,50	1748,25	1748 —	1748,75	1749,50	1749,50	1748,25
Dm. occ.	148,92	149,03	149,10	149,13	148,96	148.96	149.10	149,13	149,12	149,05

Media dei titoli del 7 ottobre 1955

Rendita 3,50 % 1906	59,85
Id. 3,50 % 1902	59,60
Id. 5 % 1935	92,625
Redimibile 3,50 % 1934	80,925
Id. 3,50 % (Ricostruzione)	72,90
Id. 5 % (Ricostruzione)	91,325
Id. 5 % (Riforma fondiaria)	83 45
Id. 5 % 1936	93,40
Id. 5 % (Città di Trieste)	85,50
Buoni del Tesoro 5 % (scadenza 1° aprile 1959)	97,15
Id. 5 % (» 1° aprile 1960)	96,925
Id. 5 % (» 1° gennaio 1961)	96,35
Id. 5 % (» 1° gennaio 1962)	95.925
Id. 5 % (» 1° gennaio 1963)	95,875
Id. 5 % (» 1° aprile 1964)	95,775

Il Contabile del Portafoglio dello Stato
MILLO

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 7 ottobre 1955

1 dollaro USA.	624,771
1 dollaro Can.	630,50
1 Fr. Sv. lib.	145,795
1 Kr Dan.	90,45
1 Kr. Norv.	87 447
1 Kr. Sv.	121,185
1 Fol.	164,945
1 Fr bel.	12,542
100 Fr. Fr.	177,762
1 Fr. Sv. acc.	143,17
1 Lst.	1749,125
1 Marco ger.	149,115

Cambi di compensazione valevoli ai sensi degli accordi esistenti

Egitto Lit 1794,55 per una lira egiziana

REGIONE TRENTINO - ALTO ADIGE

Ripristino di cognome nella forma tedesca

N. 8703/Gab.

IL VICE COMMISSARIO DEL GOVERNO

Visto l'art. 2 del regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del citato regio decreto-legge n. 17;

Visto il decreto del Prefetto di Bolzano del 5 maggio 1935, n. 1210.R/Gab. con cui al sig. Goller Luigi fu Vincenzo nato a Castelrotto il 4 luglio 1886 venne accordata la riduzione del cognome nella forma italiana di Colli;

Viste le domande di restituzione del cognome nella forma tedesca presentate in data 15 maggio 1955 dalle figlie maggiorenni del predetto Clara e Maria, in atto residenti a Castelrotto;

Ritenuto che le ragioni addotte dalle richiedenti sono risultate attendibili e consigliano pertanto l'adozione di un provvedimento di revoca del decreto suaccennato;

Vista la lettera della Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 20 aprile 1946, n. 67602/38435/19;

Visto l'art. 76 dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige, approvato con legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 5;

Visto il decreto n. 763/Gab. del 16 febbraio 1949, con cui il Commissario del Governo delega al Vice Commissario attribuzioni già di competenza del Prefetto di Bolzano;

Decreta:

Il decreto del Prefetto di Bolzano 5 maggio 1935, numero 1210/R/Gab., è revocato a decorrere dalla data del presente decreto limitatamente alle persone sottoindicate.

Per effetto di tale revoca il cognome delle signorine;

Colli Maria di Luigi e di Kostner Giovanna, nata il 4 ottobre 1931 a Castelrotto;

Colli Clara di Luigi e di Kostner Giovanna, nata a Castelrotto l'11 giugno 1927,

viene ripristinato nella forma tedesca di Goller.

Il sindaco del Comune di attuale residenza provvederà alla notifica del presente decreto alle interessate a termini del paragrafo VI, comma terzo, delle istruzioni ministeriali anzidette e curerà tutti gli altri adempimenti demandatigli dai paragrafi IV e V delle istruzioni medesime.

Bolzano, addì 23 settembre 1955

Il Vice Commissario del Governo
SANDRELLI

(5220)

CONCORSI ED ESAMI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

ALTO COMMISSARIATO PER L'IGIENE E LA SANITÀ PUBBLICA

Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso al posto di coadiutore nel reparto medico micrografico del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Venezia.

L'ALTO COMMISSARIO
PER L'IGIENE E LA SANITA' PUBBLICA

Visto il testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Visto il regio decreto 11 marzo 1935, n. 281, che approva il regolamento dei concorsi ai posti di sanitari addetti ai servizi dei Comuni e delle Provincie;

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 13 luglio 1945, n. 446, istitutivo dell'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica;

Visto il decreto del Prefetto di Venezia, in data 1° luglio 1955, n. 19793, con cui è stato indetto il concorso al posto di coadiutore del reparto medico micrografico del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi;

Decreta:

La Commissione giudicatrice del concorso interno per titoli ed esami al posto di coadiutore del reparto medico micrografico del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Venezia è costituita come appresso:

Presidente:
De Lorenzo dott. Francesco, vice prefetto.

Componenti:
Canalis prof. Antonino, docente in igiene;
Giampalmo prof. Antonio, docente in anatomia patologica;
Russo prof Giuseppe, dell'Istituto superiore di sanità;
Giudice dott. Antonio, direttore del reparto medico micrografico del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Venezia.

Segretario:
D'Elia dott. Paolo.

La Commissione giudicatrice inizierà i suoi lavori non prima di un mese dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica ed avrà la sua sede in Venezia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e, per otto giorni consecutivi, nell'albo della Prefettura interessata.

Roma, addì 1° ottobre 1955

L'Alto Commissario: TESSITORI

(5254)

MINISTERO DELLA DIFESA - MARINA

Concorso per esami a venti posti di vice segretario in prova (grado 11°, gruppo A), nel ruolo del personale della carriera amministrativa del Ministero della difesa-Marina.

IL MINISTRO PER LA DIFESA

Visto il regio decreto 11 novembre 1923, n. 2395, sull'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato, e successive variazioni;

Visto il regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili delle Amministrazioni dello Stato, e successive modificazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1954, n. 368, con il quale vengono fissate le nuove norme per la presentazione dei documenti nei concorsi per le carriere statali;

Vista la nota n. 122651 del 15 giugno 1955, con la quale il Ministero del tesoro ha concesso il proprio benestare a bandire un concorso per esami a venti posti di vice segretario in prova (grado 11°, gruppo *A*) nel ruolo del personale della carriera amministrativa del Ministero della difesa-Marina;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un concorso per esami a venti posti di vice segretario in prova (grado 11°, gruppo *A*) nel ruolo del personale della carriera amministrativa del Ministero della difesa-Marina.

Art. 2.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

a) essere fornito del diploma di laurea in giurisprudenza, o in economia e commercio, o in scienze politiche, o in scienze economico-marittime;

b) essere cittadino italiano; sono equiparati ai cittadini dello Stato gli italiani appartenenti alle Provincie geograficamente italiane e coloro per i quali tale equiparazione sia riconosciuta in virtù di apposito decreto;

c) avere il godimento dei diritti politici;

d) avere sempre tenuto regolare condotta civile e morale;

e) essere di sana e robusta costituzione fisica ed esente da difetti od imperfezioni che influiscano sul rendimento del servizio;

f) avere ottemperato alle leggi sul reclutamento militare;

g) avere, alla data del presente decreto, compiuto l'età di diciotto anni e non superata quella di trenta, salve le elevazioni previste dalle disposizioni vigenti riportate nel successivo art. 4.

Dal concorso sono escluse le donne.

Art. 3.

Le domande di ammissione al concorso, compilate su carta da bollo da L. 200 e firmate dagli aspiranti di proprio pugno dovranno pervenire al Ministero della difesa-Marina (Direzione generale dei personali civili e degli affari generali Divisione personali civili Sezione 1ª) non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione, nella *Gazzetta Ufficiale*, del presente decreto.

Nelle domande gli aspiranti dovranno dichiarare:

1) le complete generalità (cognome, nome, paternità e maternità);
2) la data ed il luogo di nascita;
3) il possesso della cittadinanza italiana;
4) il Comune ove è iscritto nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5) le eventuali condanne penali riportate;
6) il titolo di studio;
7) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;
8) il loro preciso recapito;
9) se abbiano partecipato, e con quale esito, a precedenti concorsi per vice segretario nel ruolo della carriera amministrativa del Ministero della difesa-Marina;
10) le prove facoltative di lingua straniera che intendono sostenere.

La firma che gli aspiranti apporranno in calce alla domanda dovrà essere autenticata dal notaio o dal segretario comunale del luogo in cui gli aspiranti risiedono.

Per i dipendenti statali è sufficiente il visto del capo dello ufficio nel quale prestano servizio.

Non possono partecipare al concorso coloro che abbiano già preso parte a due precedenti concorsi per vice segretario nell'Amministrazione della Marina militare senza conseguirvi l'idoneità.

Il Ministro è giudice dell'ammissibilità o meno degli aspiranti indipendentemente dal possesso dei prescritti requisiti; esso si riserva la facoltà di escluderli dal concorso ai sensi dell'art. 1, ultimo comma, del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2960.

Art. 4.

Il limite massimo di età di cui all'art. 2, lettera *g*) è elevato ai sensi delle disposizioni vigenti:

1) ad anni 35 per coloro che abbiano partecipato nei reparti delle Forze armate dello Stato alle operazioni militari svoltesi nelle colonie dell'Africa orientale dal 3 ottobre 1935 al 5 maggio 1936, nonchè per i cittadini che abbiano parte-

cipato nei reparti delle Forze armate dello Stato ovvero in qualità di militarizzati o assimilati, alle operazioni della guerra 1940-1943 o della guerra di liberazione, ed infine per i partigiani combattenti, per i reduci dalla prigionia e per i cittadini deportati in territorio nemico e per i profughi dell'Africa italiana, dei territori di confine nonchè per quelli che si trovino nelle condizioni di cui all'art. 31 della legge 4 marzo 1952, n. 137;

2) ad anni 39 per i decorati di medaglia al valor militare o croce di guerra al valor militare oppure per i promossi per merito di guerra;

3) ad anni 45 per i mutilati od invalidi di guerra, per i mutilati od invalidi per la lotta di liberazione, per i mutilati od invalidi civili per fatti di guerra, per i fatti di Mogadiscio dell'11 gennaio 1948, per i mutilati ed invalidi per servizio e per coloro che abbiano riportato, per comportamento contrario al regime fascista sanzioni penali o di polizia, ovvero siano stati deportati od internati per motivi di persecuzione razziale, nonchè per il personale già dipendente dall'U.N.S.E.A. (legge 22 febbraio 1951, n. 64) e dall'I.R.C.E. (legge 16 aprile 1953, n. 409).

Il limite massimo di anni trenta di età è elevato anche:

a) di due anni nei riguardi degli aspiranti che siano coniugati alla data in cui scade il termine di presentazione delle domande di partecipazione al concorso;

b) di un anno per ogni figlio vivente alla data medesima.

L'elevazione di cui alla lettera *a*) si cumula con quella di cui alla lettera *b*) e tutte con quelle previste dai numeri 1) e 2) del presente articolo, purchè complessivamente non si superino i quarantacinque anni.

Per coloro che furono colpiti dalle abrogate leggi razziali non viene computato agli effetti del limite di età il periodo intercorso fra il 5 ottobre 1938 e sei mesi dopo l'entrata in vigore del regio decreto-legge 20 gennaio 1944, n. 25, purchè giusta quanto stabilisce l'art. 1 della legge 3 maggio 1950, n. 323, non si superi il quarantacinquesimo anno di età.

Si prescinde dal limite massimo di età nei confronti degli aspiranti che, alla data del presente bando, già rivestano la qualifica di impiegati statali di ruolo.

Art. 5.

I requisiti per ottenere l'ammissione al concorso debbono essere posseduti prima della scadenza del termine utile per la presentazione delle domande, ad eccezione del requisito dell'età che deve sussistere alla data del presente decreto.

I requisiti che diano titolo di precedenza o di preferenza per la nomina al posto, anche se vengano ad essere posseduti dopo la scadenza del termine utile per la presentazione delle domande, possono essere documentati entro il termine stabilito dal primo comma del successivo art. 6.

Art. 6.

I concorrenti che abbiano superato la prova orale e che intendono far valere titoli di precedenza o di preferenza nella nomina, devono far pervenire al Ministero della difesa-Marina (Direzione generale dei personali civili e degli affari generali Divisione personali civili Sezione 1ª), i sottonotati documenti entro il termine perentorio di quarantacinque giorni che decorrono dalla data del dispaccio ministeriale concernente l'invito a presentare i documenti stessi:

a) coloro che abbiano partecipato alle operazioni militari svoltesi in Africa orientale dal 3 ottobre 1935 al 5 maggio 1936, la dichiarazione, su carta da bollo da L. 100, da rilasciarsi ai sensi della circolare n. 427 del Giornale militare ufficiale del 1937;

b) gli ex combattenti della guerra 1940-1943, della guerra di liberazione e della lotta di liberazione (partigiani combattenti) ed i militari e militarizzati catturati dai tedeschi o dai Giapponesi, a seconda dell'Arma o del Corpo di appartenenza, la dichiarazione integrativa, in bollo da L. 100, dalla quale risulti esplicitamente, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, la partecipazione dell'interessato ad azioni di guerra, nonchè la copia dello stato di servizio o del foglio matricolare, in bollo da L. 200, con l'annotazione delle benemerenze;

c) i mutilati e gli invalidi di guerra o della lotta di liberazione, i mutilati o gli invalidi civili per fatti di guerra o per i fatti di Mogadiscio dell'11 gennaio 1948, il decreto di concessione della relativa pensione ovvero il certificato modello 69, rilasciato dalla Direzione generale delle pensioni di guerra;

d) i mutilati e gli invalidi per servizio, il decreto di concessione della relativa pensione od il certificato mod. 69-*ter*, rilasciato dall'Amministrazione al servizio della quale l'interessato ha contratto l'invalidità;

e) gli orfani dei caduti in guerra o nella lotta di liberazione o dei caduti civili per fatti di guerra o per i fatti di Mogadiscio dell'11 gennaio 1948, un certificato su carta da bollo da L. 100 rilasciato dal competente Comitato provinciale dell'Opera nazionale per la protezione ed assistenza degli orfani di guerra, legalizzato dal prefetto;

f) i figli degli invalidi di guerra o della lotta di liberazione, ovvero i figli degli invalidi civili per fatti di guerra o per i fatti di Mogadiscio dell'11 gennaio 1948, la dichiarazione mod. 69, rilasciata in bollo da L. 100 dalla Direzione generale delle pensioni di guerra a nome del padre del candidato, oppure un certificato su carta da bollo da L. 100 del sindaco del Comune di residenza sulla conforme dichiarazione di tre testimoni legalizzata dal prefetto;

g) gli orfani dei caduti per servizio, il mod. 69-*ter*, su carta da bollo da L. 100, rilasciato, a nome del padre del candidato, dall'Amministrazione alle dipendenze della quale l'impiegato è deceduto a causa di servizio;

h) i figli dei mutilati e degli invalidi per servizio, il mod. 69-*ter*, su carta da bollo da L. 100, rilasciato a nome del padre del candidato, dall'Amministrazione al servizio della quale l'impiegato ha contratto l'invalidità;

i) i profughi che si trovino nelle condizioni previste dall'art. 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 3 settembre 1947, n. 885, nonchè quelli che si trovino nelle condizioni di cui all'art. 31 della legge 4 marzo 1952, n. 137, la attestazione rilasciata dal Ministero dell'interno in carta da bollo da L. 100;

l) i profughi dell'Africa italiana che si trovino in una delle condizioni contemplate nell'art. 2 del decreto legislativo 26 febbraio 1948, n. 104, l'attestazione prevista dall'art. 5 del decreto Ministeriale (Africa Italiana) 10 giugno 1948, su carta da bollo da L. 100;

m) i reduci dalla deportazione o dall'internamento in territorio nemico, l'attestazione in carta da bollo da L. 100 rilasciata dal prefetto della Provincia nel cui territorio gli interessati hanno la loro residenza, ai sensi dell'art. 8 del decreto legislativo luogotenenziale 14 febbraio 1946, n. 27;

n) i decorati di medaglia al valor militare o di croce di guerra, i feriti di guerra o i promossi di grado militare per merito di guerra, e coloro che siano in possesso di ogni altra attestazione speciale per merito di guerra, l'originale o copia autenticata del relativo brevetto o del documento di concessione;

o) coloro che abbiano riportato per comportamento contrario al regime fascista sanzioni penali o di polizia ovvero siano stati deportati o internati per motivi di persecuzione razziale, la copia della sentenza emessa a loro carico in carta da bollo da L. 200 o attestazione in bollo da L. 100 del prefetto della Provincia in cui hanno la residenza;

p) i candidati, che intendano far valere a qualsiasi fine la loro condizione famigliare, dovranno esibire lo stato di famiglia su carta da bollo da L. 100, debitamente legalizzato;

q) gli ufficiali di complemento, copia dello stato di servizio militare.

Art. 7.

La graduatoria è approvata con decreto Ministeriale sotto condizione dell'accertamento dei requisiti per l'ammissione all'impiego.

A tale fine i concorrenti utilmente collocati nella graduatoria saranno invitati a far pervenire al Ministero della difesa-Marina (Direzione generale dei personali civili e degli affari generali Divisione personali civili Sezione 1ª), entro il termine perentorio di quarantacinque giorni che decorrono dalla data del dispaccio Ministeriale concernente l'invito a presentare i seguenti documenti debitamente legalizzati:

1. Estratto dell'atto di nascita, su carta bollata da L. 100, rilasciato dall'ufficiale dello Stato civile del Comune di origine, legalizzato dall'autorità giudiziaria.

2. Certificato di cittadinanza italiana, su carta da bollo da L. 100, rilasciato dal sindaco del Comune di origine o di residenza, debitamente legalizzato.

3. Certificato di godimento dei diritti politici, in carta da bollo da L. 100, legalizzato, dal quale risulti che il candidato gode dei diritti politici, ovvero non è incorso in nessuna delle cause che, ai termini delle disposizioni vigenti, ne impediscano il possesso.

4. Certificato generale del casellario giudiziale, in bollo da L. 200, rilasciato dal segretario della procura della Repubblica e legalizzato dal procuratore della Repubblica.

5. Diploma originale di laurea di cui al precedente art. 2, o copia notarile dello stesso su carta da bollo da L. 200, debitamente legalizzato dal presidente del tribunale o dal cancelliere da lui delegato o dal pretore competente per territorio o certificato provvisorio rilasciato dall'Università presso la quale il candidato ha conseguito il diploma stesso, sostitutivo a tutti gli effetti del diploma originale.

Coloro che dimostreranno di trovarsi nella impossibilità di presentare il diploma originale o la copia autenticata di esso, perchè distrutti o dispersi per ragioni direttamente o indirettamente collegate alle vicende belliche, potranno presentare un certificato dell'Università, debitamente vistato, presso la quale conseguirono il richiesto titolo di studio.

6. Documento militare, munito delle prescritte marche da bollo da L. 200:

a) per gli ufficiali in congedo od in servizio, la copia dello stato di servizio (estratto matricolare per gli ufficiali della Marina militare);

b) per i sottufficiali e militari di truppa in congedo illimitato od in servizio, la copia del foglio matricolare (estratto del foglio matricolare per i sottufficiali e il personale del Corpo equipaggi militari marittimi);

c) per i militari in congedo illimitato provvisorio, cioè arruolati dagli organi di leva e tuttora in attesa di chiamata alle armi della propria classe, oppure appartenenti a classi già chiamate alle armi ma non ancora incorporati perchè ammessi ai benefici del ritardo o del rinvio previsti dalle vigenti disposizioni, la copia del foglio matricolare (estratto del foglio matricolare per il personale della Marina militare);

d) riformati in rassegna (dopo l'arruolamento, in sede di selezione attitudinale o durante la presentazione del servizio alle armi), la copia del foglio matricolare (estratto del foglio matricolare per il personale della Marina militare);

e) per i rivedibili o riformati dalle Commissioni di leva, certificato di esito di leva in bollo da L. 100;

f) per gli iscritti di leva (giovani cioè che appartengono a classe non ancora chiamata alla leva), certificato di esito di leva in bollo da L. 100.

I certificati di esito di leva debbono essere rilasciati dai sindaci e vistati, per conferma dai commissari di leva. La firma del sindaco deve essere legalizzata dal prefetto.

Per gli appartenenti alla leva di mare, i certificati di esito di leva debbono essere rilasciati dalle Capitanerie di porto.

Non è ammessa la presentazione del foglio di congedo.

7. Certificato medico in bollo da L. 100 rilasciato da un ufficiale medico militare, o dal medico provinciale, o dal medico condotto, o dall'ufficiale sanitario dal quale risulti che il candidato è di sana e robusta costituzione fisica ed esente da difetti od imperfezioni che influiscano sul rendimento del servizio.

Qualora il candidato sia affetto da qualsiasi imperfezione fisica, il certificato ne deve fare menzione ed indicare se l'imperfezione stessa non menomi l'attitudine al servizio.

Il certificato medico deve essere legalizzato dalle superiori autorità militari se rilasciato da un ufficiale medico militare, dal prefetto se rilasciato da un medico provinciale o dal sindaco, la cui firma sarà autenticata dal prefetto, se il certificato è rilasciato dall'ufficiale sanitario o dal medico condotto.

Per gli aspiranti invalidi di guerra, invalidi civili per fatti di guerra ed assimilati, invalidi per servizio il certificato medico deve essere rilasciato dall'ufficiale sanitario del Comune di residenza dell'aspirante e contenere, ai sensi rispettivamente, dell'art. 3 della legge 3 giugno 1950, n. 375, e dello art. 3 della legge 24 febbraio 1953, n. 142, oltre ad una esatta descrizione delle condizioni attuali dell'invalido risultanti dall'esame obiettivo, anche la dichiarazione che l'invalido non abbia perduto ogni capacità lavorativa, e, per la natura della sua invalidità o mutilazione, non riesca di pregiudizio alla salute e alla incolumità degli altri.

L'Amministrazione si riserva in ogni caso di sottoporre i candidati a visita sanitaria con medici di sua fiducia.

8. Certificato di buona condotta morale e civile, su carta da bollo da L. 100, da rilasciarsi dal sindaco del Comune di residenza, legalizzato dal prefetto. In caso di residenza per un tempo minore occorre un altro certificato del sindaco o dei sindaci dei Comuni dove il candidato ha avuto precedenti residenze entro l'anno, con la prescritta legalizzazione.

I candidati impiegati statali di ruolo e quelli già inquadrati nei ruoli transitori delle Amministrazioni statali dovranno produrre:

a) copia dello stato di servizio su carta da bollo da L. 200, di data non anteriore al bando con le note dell'ultimo quinquennio, rilasciata dal competente ufficio;

b) titolo di studio;

c) copia del foglio matricolare o stato di servizio.

Salvo sempre al Ministero il diritto di chiedere l'esibizione dei rimanenti documenti.

I concorrenti che si trovino alle armi presenteranno soltanto i seguenti documenti:

a) titolo di studio;

b) estratto dell'atto di nascita;

c) certificato generale del casellario giudiziale;

d) copia dello stato di servizio o copia del foglio matricolare militare;

e) un certificato rilasciato su carta bollata da L. 100 dal comandante del Corpo al quale appartengono comprovante la loro buona condotta e la loro idoneità fisica a coprire il posto al quale aspirano.

I candidati indigenti hanno la facoltà di produrre in carta libera tutti i documenti, ad eccezione del titolo di studio e del documento militare, purchè dai documenti stessi risulti esplicitamente la condizione di povertà mediante citazione degli estremi dell'attestato dell'autorità di pubblica sicurezza.

I sottonotati documenti debbono essere di data non anteriore a tre mesi da quella di ricevimento della comunicazione di cui al secondo comma del presente articolo:

a) certificato di cittadinanza italiana;

b) certificato di buona condotta morale e civile;

c) certificato di godimento dei diritti politici;

d) certificato generale del casellario giudiziale;

e) certificato medico.

Art. 8.

Per essere ammessi a sostenere le prove di esame, gli aspiranti dovranno essere muniti di una fotografia di data recente applicata su carta da bollo da L. 200, con la firma autenticata dal sindaco o dal notaio.

La firma del sindaco deve essere legalizzata dal prefetto e quella del notaio dal presidente del tribunale o dal cancelliere da lui delegato o dal pretore competente per territorio.

Se l'aspirante è dipendente di ruolo o non di ruolo di una Amministrazione statale, potrà limitarsi ad esibire il libretto ferroviario personale.

La fotografia od il libretto ferroviario saranno esibiti dal concorrente alla Commissione giudicatrice del concorso.

Art. 9.

Non è ammesso fare riferimento a documenti presentati presso altre Amministrazioni.

Art. 10.

Gli esami consisteranno in prove scritte ed orali, giusta il programma annesso al presente decreto.

Essi avranno luogo in Roma e le prove scritte si svolgeranno, nei giorni che successivamente saranno stabiliti, con le modalità di cui agli articoli 34, 35, 36, 37, 38 e 39 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2960.

Art. 11.

La Commissione giudicatrice sarà così composta:

un presidente di sezione o consigliere di Stato, presidente;

un consigliere della Corte dei conti, membro;

un consigliere di Cassazione o Corte di appello, membro;

un funzionario della carriera amministrativa del Ministero di grado non inferiore al 6°, membro;

un professore di università della Facoltà di giurisprudenza, membro;

un funzionario della carriera amministrativa, segretario.

Alla Commissione potranno essere aggregati uno o più membri per le lingue estere.

Art. 12.

Saranno ammessi alla prova orale i candidati che abbiano riportato una media di almeno sette decimi nelle prove scritte e non meno di sei decimi in ciascuna di esse. La prova orale non s'intenderà superata se i candidati non ottengono la votazione di sei decimi.

La votazione complessiva sarà stabilita dalla somma della media dei punti riportati nelle prove scritte e del punto ottenuto in quella orale.

Art. 13.

La graduatoria dei vincitori del concorso, ai sensi dello art. 39 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sarà formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva nelle materie di esame obbligatorie, aumentata dell'eventuale coefficiente per la prova facoltativa

A parità di merito saranno osservate le norme del regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1176, convertito nella legge 27 dicembre 1934, n. 2125, concernente la graduatoria dei titoli di preferenza per l'ammissione ai pubblici impieghi e successive estensioni e modificazioni.

Art. 14.

I vincitori del concorso, che risulteranno in possesso di tutti i requisiti prescritti, saranno assunti temporaneamente in prova, per il periodo di mesi sei, trascorso il quale se, a giudizio del Consiglio di amministrazione avranno dimostrato capacità, diligenza e buona condotta, saranno definitivamente confermati nell'impiego con lo stipendio iniziale e gli altri assegni stabiliti per il grado 11° del gruppo *A*.

Coloro che allo scadere del periodo di esperimento non fossero ritenuti, a giudizio del Consiglio di amministrazione, meritevoli di conferma, saranno licenziati senza diritto ad indennizzo, salvo la facoltà del Consiglio di amministrazione di prorogare l'esperimento di altri sei mesi.

Art. 15.

Durante il periodo di esperimento, verrà corrisposto agli assunti in servizio un assegno mensile lordo pari ad un dodicesimo dello stipendio annuale iniziale del grado 11°, gruppo *A*, oltre le altre indennità previste dalle vigenti disposizioni.

Il personale proveniente da altri ruoli conserva, se superiore, lo stipendio di cui fosse eventualmente provvisto oltre le vigenti indennità.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 26 agosto 1955

p. *Il Ministro*: BOVETTI

Registrato alla Corte dei conti, addì 16 *settembre* 1955
Registro n. 37, *foglio n.* 167. — MARTINI

PROGRAMMA DI ESAME

Prove scritte

1. Diritto civile e commerciale.
2. Diritto costituzionale Diritto amministrativo (1).
3. Economia politica Scienza delle finanze (1).
4. Prova facoltativa di lingue estere (2).

Prova orale

Diritto civile e commerciale Diritto internazionale.
Diritto costituzionale e amministrativo.
Economia politica Scienza delle finanze e statistica.
Nozioni sull'amministrazione e la contabilità generale dello Stato.

---

(1) La prova può cadere su una delle due materie o su entrambe.

(2) I candidati possono chiedere di sostenere la prova di traduzione dall'italiano in francese o in inglese o in tedesco con l'uso del vocabolario.

Per detti esami il voto finale di graduatoria sarà aumentato da un minimo di 0,10 ad un massimo di 0,30 per ciascuna lingua La Commissione non potrà nemmeno attribuire il minimo anzidetto se il candidato non avrà dimostrato, con la sua traduzione, una sufficiente conoscenza della lingua straniera.

(5197)

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA PER I DIPENDENTI STATALI

Concorso per il conferimento di duecentosettantasette assegni vitalizi sulla ex Cassa sovvenzioni

E' aperto il concorso per il conferimento di duecentosettantasette assegni vitalizi (ex Cassa sovvenzioni) con decorrenza dal 1° gennaio 1956.

Possono partecipare al concorso le seguenti categorie di persone, qualora ad esse non sia stato già liquidato nè spetti più l'assegno vitalizio a carico dell'Opera di previdenza, ovvero altro assegno o pensione a carico dello Stato o di Enti pubblici, nè siano titolari di rivendita di generi di privativa:

a) impiegati *civili* di ruolo dello Stato cessati dal servizio per infermità o per età avanzata senza aver diritto a pensione;

b) vedove, senza pensione, di impiegati *civili* di ruolo dello Stato, purchè il matrimonio sia avvenuto prima della cessazione dal servizio del marito;

c) figli di impiegati *civili* di ruolo dello Stato, che siano orfani di ambo i genitori, senza pensione, purchè il matrimonio dell'impiegato sia avvenuto prima della cessazione dal servizio, e precisamente:

1) orfani minorenni;

2) orfani e orfane maggiorenni inabili a proficuo lavoro per difetti fisici o mentali: le orfane soltanto se nubili o vedove;

3) orfane nubili o vedove che abbiano compiuto il 40° anno di età;

d) genitori di defunti impiegati *civili* di ruolo dello Stato.

Sono esclusi dal diritto di concorrere agli assegni suddetti i dipendenti dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato e rispettivi familiari, per i quali provvede altra istituzione.

Le domande devono essere presentate entro il 30 novembre 1955 alla Direzione generale dell'Ente nazionale di previdenza ed assitenza per i dipendenti statali, via Flavia, 93, Roma, ovvero ad un ufficio provinciale dell'Ente stesso.

Le domande devono indicare il preciso domicilio del concorrente ed essere corredate dai seguenti documenti:

1. Estratto dell'atto di nascita.
2. Atto notorio municipale, redatto sulla conforme dichiarazione di tre testimoni ed in base alle risultanze anagrafiche e dello stato civile, dal quale risulti:

a) la situazione di famiglia del concorrente o la situazione della famiglia paterna, quando si tratti di orfani; di ciascun membro della famiglia dell'impiegato, anche non convivente, dovranno indicarsi:
lo stato civile,
la professione,
la condizione economica,
lo stipendio o il salario,
la residenza;

b) che l'aspirante non è titolare di rivendita di generi di privativa e non gode assegno fisso a carico dello Stato o di Enti pubblici.

3. Stato di servizio dell'impiegato.
4. Certificato dell'Ufficio delle imposte nel cui distretto il concorrente ha il domicilio attestante se e per quali redditi il concorrente stesso sia iscritto nei ruoli dei contribuenti alle imposte dirette.

Devono inoltre, a corredo delle domande, essere esibiti:

dagli ex impiegati: *a*) il decreto di cessazione dal servizio; *b*) una dichiarazione della competente Amministrazione, dalla quale risultino i motivi del provvedimento, qualora questi non siano indicati nel decreto; *c*) il decreto o un certificato della Corte dei conti o del Ministero dal quale dipendeva l'impiegato, relativo all'eventuale conferimento della indennità per una volta tanto;

dalle vedove: *a*) l'estratto dell'atto di matrimonio; *b*) l'estratto dell'atto di morte del marito; *c*) il certificato di conservata vedovanza; *d*) il decreto o un certificato della Corte dei conti o del Ministero dal quale dipendeva l'impiegato, relativo alla concessione della indennità per una volta tanto; *e*) un atto notorio municipale comprovante non essere stata pronunciata sentenza definitiva di separazione per colpa della concorrente; *f*) gli estratti degli atti di nascita di tutti i figli minorenni;

dagli orfani: *a*) l'estratto dell'atto di matrimonio dei genitori; *b*) l'estratto dell'atto di morte del padre; *c*) l'estratto dell'atto di morte della madre; *d*) se donne, il certificato di stato libero; *e*) il decreto o i decreti con cui la Corte dei conti o il Ministero dal quale dipendeva l'impiegato abbia liquidato l'indennità per una volta tanto o la pensione all'impiegato o alla sua vedova oppure un certificato della Corte dei conti o del Ministero stesso contenenti tali attestazioni; *f*) trattandosi di orfani minorenni, il verbale di nomina del tutore; *g*) trattandosi di orfani maggiorenni inabili, un certificato dell'ufficiale sanitario, debitamente vidimato, da cui risulti per quale malattia o difetto fisico o mentale l'aspirante sia permanentemente inabile al lavoro; *h*) trattandosi di orfane vedove, gli estratti degli atti di matrimonio e di morte del marito;

dai genitori: *a*) l'estratto dell'atto di matrimonio; *b*) lo estratto dell'atto di nascita e quello di morte dell'impiegato; *c*) il decreto o un certificato della Corte dei conti o del Ministero dal quale dipendeva l'impiegato, relativo alla liquidazione della pensione o della indennità una volta tanto a favore dell'impiegato, o eventualmente a favore della vedova; *d*) un certificato dell'ufficiale sanitario, debitamente vidimato, da cui risulti per quale malattia o difetto il concorrente sia inabile al lavoro

Istanza e documenti sono esenti dalle tasse di bollo (articolo 25 della legge 19 gennaio 1942, n. 22).

Roma, addì 5 ottobre 1955

Il presidente: GREGORIO NOTARIANNI

(5260)

PREFETTURA DI CATANIA

Graduatoria generale del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Catania

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CATANIA

Visto il decreto prefettizio n. 17330, in data 30 luglio 1951, con il quale è stato bandito il concorso, per titoli ed esami, a posti di ostetrica condotta, vacanti nella provincia di Catania alla data del 30 novembre 1950;

Visti e riconosciuti regolari gli atti della Commissione giudicatrice del concorso, nominata con decreto dell'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica, n. 340.2.75/8197, del 27 febbraio 1953, successivamente modificata con decreti dello stesso Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica, n. 340.2.20/7528 e n. 340.2.20/8579, rispettivamente in data 21 febbraio e 2 aprile 1955;

Vista la graduatoria delle concorrenti formulata dalla predetta Commissione;

Visti l'art. 69 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 e l'art. 55 del regolamento per i concorsi a posti di sanitari addetti ai servizi dei Comuni e delle Provincie, approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria, in ordine di merito, delle concorrenti che hanno conseguito la idoneità nel concorso di cui alle premesse:

1. Canino Angela	punti	60,45
2. Cirillo Marta	»	59,20
3. Costa Gregoria	»	53,10
4. Gemmellaro Maria	»	51 —
5. Todero Grazia	»	46 —
6. Barrile Maria	»	45,65
7. Leotta Maria	»	45,2125
8. Borzì Pietrina	»	45 —
9. Di Bella Marianna (ex æquo)	»	45 —
10. Puglisi Carmela	»	44,4375
11. Pesce Venera	»	44,325

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana, in quella della Regione siciliana e, per otto giorni consecutivi, all'albo di questa Prefettura e dei Comuni interessati.

Catania, addì 21 settembre 1955

Il prefetto: BELLISARIO

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CATANIA

Visto il decreto prefettizio di pari numero e data, con il quale è stata approvata la graduatoria delle concorrenti risultate idonee nel concorso, per titoli ed esami, a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Catania alla data del 30 novembre 1950, concorso bandito con decreto prefettizio n. 17330 del 30 luglio 1951;

Viste le domande presentate dalle concorrenti, con l'indicazione delle sedi richieste;

Visti l'art. 69 del testo unico delle leggi sanitarie e l'art. 55 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Le seguenti concorrenti sono dichiarate vincitrici della condotta ostetrica a fianco di ciascuna indicata:

1) Canino Angela: Acireale (zona B);
2) Costa Gregoria: Vizzini;
3) Gemmellaro Maria: Adrano (seconda condotta).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana, in quella della Regione siciliana e, per otto giorni consecutivi, all'albo di questa Prefettura e dei Comuni interessati.

Catania, addì 21 settembre 1955

Il prefetto: BELLISARIO

(5199)

PREFETTURA DI FORLI'

Variante alla graduatoria dei vincitori del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Forlì

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI FORLI'

Visto il proprio decreto di pari numero del 29 aprile 1955, con cui fu approvata la graduatoria del pubblico concorso a posti di medico condotto vacanti in provincia di Forlì di cui al decreto prefettizio n. 8362 del 18 giugno 1953;

Visto il proprio decreto di pari numero del 29 aprile 1955, con cui furono dichiarati i vincitori del concorso stesso;

Viste le rinuncie dei candidati dichiarati vincitori della condotta di Teodorano di Meldola che precedono in graduatoria il dott. Montanari Saverio;

Ritenuto doversi dichiarare vincitore della sede suddetta il predetto candidato che nel concorso in parola ha conseguito la idoneità e che ha indicato nelle preferenze, la sede di Teodorano di Meldola;

Visto il regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Il dott. Montanari Saverio è dichiarato vincitore del concorso di cui in narrativa per la sede di Teodorano di Meldola.

Forlì, addì 28 settembre 1955

Il prefetto: CAMERA

(5203)

PREFETTURA DI BERGAMO

Graduatoria generale del concorso a posti di veterinario condotto vacanti nella provincia di Bergamo

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Visto il bando di concorso n. 21887, Div. III del 10 marzo 1954 per il conferimento di sei posti di veterinario condotto, vacanti in provincia di Bergamo;

Visti i decreti dell'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica n. 340.3/11875 del 30 novembre 1954, n. 340.2.12/8456 del 14 maggio 1955 e n. 340.2.12/8456 del 6 agosto 1955 con i quali veniva costituita la Commissione giudicatrice del concorso medesimo;

Vista la graduatoria di merito formata dalla predetta Commissione;

Riconosciuta la regolarità del concorso, di cui trattasi;

Visto l'art. 69 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 e l'art. 55 del regolamento approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la graduatoria dei candidati dichiarati idonei nel concorso di cui in narrativa nell'ordine come appresso riportato:

N.	Candidato	Punti
1.	Fratelli Carlo	punti 60,630 su 100
2.	Comotti Amelio	» 60,505 »
3.	Donizzetti Emilio	» 60,288 »
4.	Comuzio Manlio	» 59,632 »
5.	Pianetti Giuseppe	» 57,907 »
6.	Agudio Fausto	» 57,697 »
7.	Podetti Achille	» 57,285 »
8.	Meneghini Achille	» 57,081 »
9.	Mazzoleni Luciano	» 57,004 »
10.	Tardani Angelo	» 56,516 »
11.	Pirovano Pier Carlo	» 56,276 »
12.	Bugini Luigi	» 55,874 »
13.	Carrara Emilio	» 54,894 »
14.	Bordogna Albino	» 54,887 »
15.	Franguelli Eugenio	» 54,262 »
16.	Sangalli Gian Luigi	» 53,453 »
17.	Buia Cirillo	» 53,047 »
18.	Manzoni Giancarlo	» 52,947 »
19.	Mazzoleni Renato	» 52,851 »
20.	Castelli Giovanni	» 52,506 »
21.	Rocchi Carlo	» 52,450 »
22.	Vivani Ercole	» 52,255 »
23.	Cantini G. Franco	» 52,153 »
24.	Gazzaniga Giacomo	» 51,929 »
25.	Visconti Giovanni	» 51,882 »
26.	Conti Giovanni	» 51,282 »
27.	Rodari Modesto	» 51,128 »
28.	Artina Angelo	» 50,643 »
29.	Mancini Efrem	» 50,398 »
30.	Brignoli Carlo	» 50,146 »
31.	Dolcera Mario	» 49,933 »
32.	Sandri Arturo	» 49,893 »
33.	Ferri Alessandro	» 49,843 »
34.	Marinoni Angelo	» 48,890 »
35.	Cosentino Antonino	» 48,759 »
36.	Verdelli Dante	» 48,537 »
37.	Negretti Franco	» 48,312 »
38.	Cremonini Wiliam	» 48,058 »
39.	Guerinoni G. Battista	» 48,051 »
40.	Faccani Giorgio	» 48,013 »
41.	Fumagalli Luigi	» 47,967 »
42.	Giavarini Enrico	» 47,875 »
43.	Rossi Oliviero	» 47,863 »
44.	Gradi Umberto	» 47,638 »
45.	Mantica Eligio	» 47,557 »
46.	Valli Angelo	» 47,104 »
47.	Visini Giovanni	» 46,827 »
48.	Zeneroli Elio	» 46,600 »
49.	Bonizzoni Antonio	» 46,491 »
50.	Gerola Egidio	» 45,873 »
51.	Valzorio Ferdinando	» 45,750 »
52.	Vigani Vinicio	» 45,625 »
53.	Pigato Ettore	» 45,312 »
54.	Albanesi Aurelio	» 45,043 »
55.	Richelmi Italo	» 45,000 »
56.	Vecchi Rinaldo	» 44,887 »
57.	Zambelli Franco	» 44,460 »
58.	Panina Gianfranco	» 44,370 »
59.	Mazzera Faustino	» 44,162 »
60.	Amadeo Garibaldi	» 43,994 »
61.	Giudici Francesco	» 43,892 »
62.	De Toni Giorgio	» 43,750 »
63.	Schivardi Giuseppe	» 43,724 »
64.	Piquè Ilio	» 43,691 »
65.	Finazzi Giovanni	» 43,425 »
66.	Pellegrini Egidio	punti 43,348 su 100
67.	Zani Pietro	» 42,583 »
68.	Cianchetta Domenico	» 42,083 »
69.	Caruso Lombardi Riccardo	» 42,062 »
70.	Torelli Bruno	» 42,000 »
71.	Gelmetti Natalino	» 41,666 »
72.	Guarnieri Pietro (nato il 23 maggio 1923)	» 41,000 »
73.	Gervasini Carlo (nato il 9 giugno 1925)	» 41,000 »
74.	Angelini Cirillo	» 40,372 »
75.	Zani Leonida	» 40,000 »
76.	Brovazzo Bruno	» 39,737 »
77.	Luciani Manillo	» 39,672 »
78.	Barbieri Umberto	» 39,662 »
79.	Dolci Giancarlo	» 38,694 »
80.	Panizza Antonio	» 36,000 »

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana, nel Foglio annunzi legali della provincia di Bergamo e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della Prefettura e dei Comuni interessati.

Bergamo, addì 29 settembre 1955

Il prefetto: PONTIGLIONE

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Visto il proprio decreto n. 6319 del 29 settembre 1955, con il quale è stata approvata la graduatoria dei candidati dichiarati idonei nel concorso a sei posti di veterinario condotto, bandito con decreto prefettizio 21887 del 10 marzo 1954;

Viste le domande presentate dai candidati idonei;

Tenuto conto dell'ordine preferenziale delle sedi, alle quali i candidati hanno chiesto di essere assegnati;

Visto l'art. 69 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 e l'art. 55 del regolamento approvato dal regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

I seguenti candidati sono dichiarati vincitori del concorso di cui in narrativa per le sedi a fianco di ciascuno indicate:

1) Fratelli dott. Carlo: Bariano-Morengo-Fornovo S. Giovanni-Mozzanica;

2) Comotti dott. Amelio: Villa d'Almè-Almè-Paladina-Ponteranica-Sorisole-Ubiale Clanezzo-Valbrembo;

3) Donizzetti dott. Emilio: Albino-Aviatico-Pradalunga-Selvino;

4) Comuzio dott. Manlio: Verdello-Ciserano-Arcene-Pognano;

5) Agudio dott. Fausto: Grumello del Monte-Castelli Calepio-Chiuduno-Telgate;

6) Podetti dott. Achille: Gazzaniga-Cene-Fiorano al Serio-Vertova-Colzate.

Il dott. Pianetti Giuseppe, classificatosi 5° nella graduatoria di merito, non viene dichiarato vincitore di condotta in quanto le uniche due condotte richieste nella domanda di ammissione al concorso, risultano assegnate a concorrenti che lo precedono nella graduatoria.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana, nel Foglio annunzi legali della provincia di Bergamo e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della Prefettura e dei Comuni interessati.

Bergamo, addì 29 settembre 1955

Il prefetto: PONTIGLIONE

(5226)

MOLA FELICE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.